

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



I Magi insegnano ad ascoltare, a scrutare i segni che Dio lascia anche nella creazione perché tutto può parlare di lui se siamo alla ricerca di noi stessi e di lui, se vogliamo dare senso alla vita non liberandoci di Dio, bensì mettendoci sulle sue tracce, perché anche *“i cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento”*

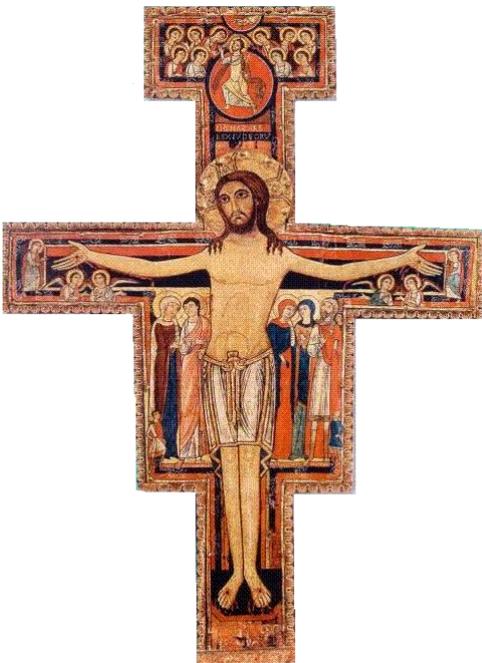
Per fare questo servono persone che sanno alzare lo sguardo, andare oltre l'immediato, scommettere e gettare il cuore oltre l'ostacolo, vivendo imprese che a molto possono sembrare assurdi salti nel vuoto, inutile perdita di tempo e di risorse

Il creato - riconosciuto come opera del Creatore - non dice tutto; avvia, stimola il cammino, immette nella ricerca... e chiede di confrontare queste risposte con altre che Dio stesso dona e che sono state fissate nel grande libro che racconta la sua storia - storia di salvezza - con l'umanità

Come i magi trovano conferma delle loro intuizioni alla lettura di alcune pagine della Bibbia, così il libro della fede, aperto nella famiglia e nella comunità più ampia, è guida per chi vuole camminare verso di lui e portargli in dono la propria vita, il senso pieno della vita che è riconoscerlo vivo e presente; una presenza di amore, che nulla toglie al senso della vita umana, e anzi lo riempie pienamente



Tre doni - questo numero ha condizionato l'identità dei Magi stessi - che la liturgia rilegge come atto di fede:



Oro per il vero re, colui che anche dalla Croce regna glorioso, non disperato, dilaniato dal dolore, ma vivente e sovrano che abbraccia chi si affida a lui

Incenso per il vero Dio, che non ha paura di scendere tra gli uomini e vivere come noi, in quanto è diventato e rimane uno della nostra stirpe - uno di noi è Dio stesso - per rendere anche noi veri figli di Dio

Mirra, perché un passaggio di questa storia si manifesta solo nella morte vissuta per amore, nel dono senza misura di se stesso per riscattare noi dalla morte e mostrarci la bellezza della nostra stessa vocazione: amati da Dio; la mirra che non è servita...lui è risorto

Epifania